

- Cuori eletti*
2 Il cielo intero si è mosso per te
 Dante: uomo del desiderio
 e dell'incontro
- La via della Bellezza*
5 La ricerca del sacro
 Il passaggio dall'astrattismo
 al figurativo di Camilian Demetrescu
- 8** Nella terra del calmo mattino
 Viaggio di Papa Francesco
 nella Repubblica di Corea
- 12** La testimonianza di Meryam e
 degli altri cristiani in Iraq e Siria
- 15** QUELLO CHE ABBIAMO DI PIÙ CARO...
 Io muoio se non
 Lo sento più parlare
- 19** "L'inutile strage"... ma non solo
 La prima guerra mondiale a
 cent'anni dal suo scoppio
- 21** *L'Avvenimento
 in piazza*
- 22** Se non fossi tuo Cristo mio...
- 26** Lui viene incontro a me
- 28** In verità siamo tutti in attesa
 Tra musica e poesia:
 l'uomo e il suo desiderio di felicità
- 29** **LA COMPAGNIA DEI SANTI
 CIOÈ DEGLI UOMINI VERI**
 Il Cardinale François-Xavier
 Nguyễn Văn Thuận
 Dovunque emerge la testimonianza
- 31** *Testimonianze*
 In un istante tutto è cambiato

È sempre impressionante vedere venir su il nostro Convegno in un luogo in cui fino al giorno prima c'erano solo asfalto e sassi e dove il giorno dopo resterà nuovamente solo la "strada". È un segno che continua a parlare delle meraviglie del Signore.

Proprio il primo giorno del lavoro di quest'anno un carissimo amico di San Benedetto del Tronto, che coordina il montaggio insieme ad altri, mi scriveva in un messaggio: "Cristo ha continuato a vivere in mezzo a noi e per questo siamo qui... Per questo mistero di fedeltà inaudita, ancora una volta, possiamo vedere le tende del nostro Convegno venire su ed in questo scenario, che è sempre lo stesso, cogliere la meraviglia e lo stupore che tutto questo è PER ME... Commuoversi per essere ancora qui (non tanto per l'essere in vita ma per non essersi persi!) e non trovare in questo una briciola di capacità bensì un Amore senza sponde che ti alza e ti investe ogni giorno e che oggi particolarmente mi rimette di fronte - attraverso questo inizio di montaggio del Convegno - il dono stupendo e immeritato di un carisma e di un'amicizia per andargli incontro".

In un momento storico in cui la strada si fa sentire più drammatica, mentre l'orda barbarica avanza travestita da valori apparentemente fatti passare come umani (penso ad esempio alla trascrizione di una ventina di matrimoni tra persone dello stesso sesso da parte dell'attuale sindaco di Roma, non a caso proprio in coincidenza con la chiusura del Sinodo dei Vescovi sul tema della famiglia e con la beatificazione di Paolo VI, il Papa dell'Umanae vitae...) o in altri casi nell'orrore di gesti terroristici chiari, compiuti addirittura da occidentali convertiti all'Islam, (altro volto della stessa medaglia coniata da secoli di relativismo e nichilismo)... in un momento così, in una "strada" così, continua a sorgere inesorabilmente e fedele un gesto come il nostro 24° Convegno, segno - innanzitutto per me, per noi - di una speranza sicura, frutto "di quella infinita tenerezza, di quella infinita misericordia con cui il Mistero, Dio, il Padre buono investe e abbraccia in ogni momento la vita di ciascuno di noi. È un gesto [il Convegno] attraverso cui Cristo ancora una volta si presenta alla soglia della nostra vita a mendicare il nostro cuore, la nostra libertà, la nostra ragione, tutto noi stessi, perché possiamo cedere al suo onnipotente e redentivo Amore, a cui ci chiama, con cui ci abbraccia e ci pervade in ogni momento. Dentro ogni momento del rapporto con la realtà segnato da persone, cose, scelte, gioie e dolori..." (Nicolino Pompei, *Chi perderà la propria vita per Me la troverà*). Un gesto attraverso il quale possiamo incontrare - e rincontrare - quella Parola senza la quale la vita muore. Un gesto attraverso il quale poter ripetere: "Signore, io non sono degna di partecipare alla Tua mensa, ma di soltanto una parola ed io sarò salvata". Un gesto attraverso il quale incontrare e portare quella Presenza, quella Compagnia in cui "tutto, ma proprio tutto, è pienamente abbracciato, veramente spiegato, riconosciuto nel suo vero e pieno significato. È veramente amato, posseduto, sopportato e sopportabile, affrontato e affrontabile, possibile e resistente; ragionevole e libero, totale e compiuto. Tutto emerge sempre come occasione e strada" (Nicolino Pompei, *Senza di me non potete fare nulla*).

Barbara Braconi